

FRACTAO: La nuova Via del Taoismo Frattale

Fu un attimo.

Non potrei dire con esattezza come accadde.

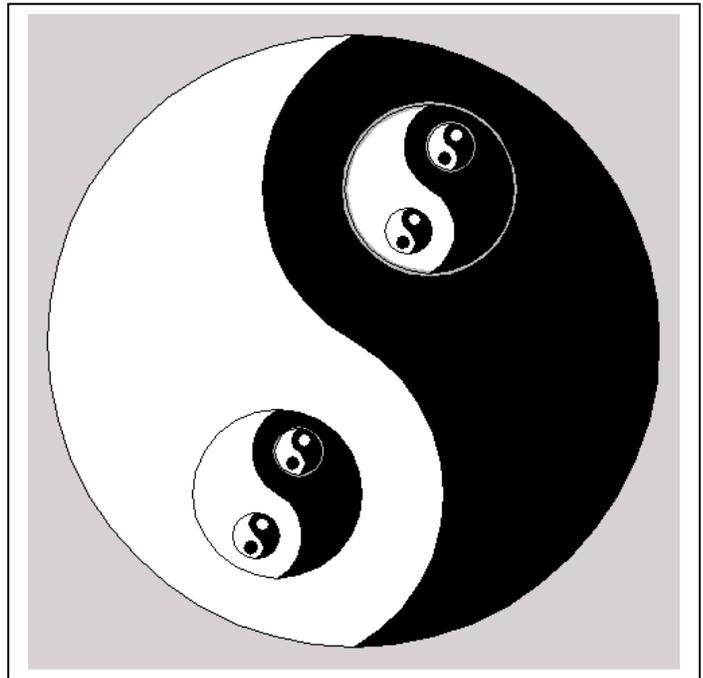
Avevo sempre manifestato una notevole avversione per qualsiasi forma di feticismo parossistico, eppure quel giorno non so perché mi collegai ad un seminario votivo in rete, intendo quel tipo di seminari virtuali cui si assiste non solo perché interessa l'argomento, ma soprattutto perché il relatore è l'incarnazione, la quintessenza delle nostre più sfrenate volizioni.

Oggetto del transfert quella volta era Gregularius, inarrivabile creatore della nuova "reliscienza" (neologismo che, secondo i suoi seguaci, stava ad indicare quel tipo di teoria scientifica che, per la sua portata escatologica, assurgeva a dignità religiosa) conosciuta sotto il nome di "FRACTAOISMO", una sorta di revisione taoistica del reale alla luce del nuovo paradigma frattale.

In essa gli eterni archetipi yin e yang, il cui alternarsi ritmico ha, secondo i canoni taoisti, dato luogo a tutte le manifestazioni macro e microscopiche del nostro universo, venivano assimilati a due inaccessibili bacini d'attrazione i cui reciproci confini lasciavano affiorare un latente gioco di auto somiglianze, una intima ed infinitamente profonda intercomprensione: in parole povere nulla era totalmente yin o totalmente yang, ma tutto era un sapiente mescolarsi di entrambi.

*Ma fu solo quando la suadente ed eterea voce di Gregularius si trovò a citare le Chandogya Upanishad che mi accadde qualcosa di simile a quello che intendeva Victor Weisskopf quando parlava di **nebbia di eventi nel mezzo della quale appare ad un tratto una connessione...**"Essa esprime un complesso di interessi umani che entra nel piu' profondo dell'anima, che lega cose che da sempre vivono in noi, ma che mai avevamo correlato"...*

"Addirittura così grande come l'universo esterno è l'universo all'interno del loto del cuore"- aveva preso a dire l'imperturbabile oratore. -"Dentro di esso ci sono sia il cielo che la terra, il sole come la luna, il fulmine e tutte le stelle: qualsiasi cosa si trovi nel macrocosmo, si trova anche nel microcosmo..."-



FracTaoismo!

Chissà, forse un giorno questo neologismo dal vago sapore orientale finirà per rievocare a chi lo pronunzierà una sensazione ben precisa: quella di aver riconciliato la nostra vita con la nostra conoscenza, le nostre azioni con la nostra concezione della realtà, la nostra fede con la visione scientifica del mondo. In altre parole non dovremo più spogliarci della ragione quando metteremo piede in una chiesa, in una moschea o in un tempio buddista: potremo portarla con noi e servircene per vivere con pienezza un'esistenza non più frammentaria, ma illuminata da una luce unitaria, dalla acquisita consapevolezza che è possibile inoltrarsi nel magico mondo delle avanguardie scientifiche

senza abbandonare quella visione spirituale ed ecologica che ci fa sentire parti integranti dei più vasti sistemi che ci circondano.....

Per secoli la scissione cartesiana tra spirito e materia ha dominato la nostra percezione della realtà, certo coadiuvata in ciò dalle religioni rivelate: la nostra convinzione di possedere un'anima separata dal corpo è solo la punta di un iceberg, sotto cui si cela un mondo sommerso fatto di materialismo, riduzionismo, logica lineare, gerarchie, competizione, dominazione sugli altri e sulla natura e via dicendo. E' però adesso tempo di cambiare: sulla scia della nuova fisica e delle teorie scientifiche interdisciplinari che navigano ai margini dell'ortodossia ecco che si presenta ai nostri occhi un Universo diverso da quello che i nostri antenati, addirittura i nostri nonni, sono stati da sempre abituati a contemplare.

Nuove logiche non lineari fanno capolino tra i volumi ricoperti dalla polvere della bi-valenza Aristotelica: il Tutto e la Parte, l'Eros e l'Agape, l'Io e il Mondo si confondono in una nuova prospettiva ecologica dove la *Rete* sostituisce la Gerarchia, le *Relazioni* subentrano in importanza agli Oggetti, i *Campi di energia* scalzano il concetto newtoniano di Forze fisiche, la *Cooperazione* e la *Coevoluzione* sostituiscono la cruda Competizione e il Controllo.

E' l'avvento del *Pensiero di processo*, della visione *Sistemica* della Vita, della vittoria dell'*Olismo* sul Riduzionismo, della *Qualità* sulla *Quantità*, del *Sintetico* sull'Analitico, della *Conservazione* sull'Espansione, dell'*Associazione* sulla Dominazione, dell'*Integrativo* sull'Assertivo.

L'Atomo è il passato.

Il simbolo della scienza e della società per il prossimo secolo è la *Rete Dinamica*.

Potremmo dunque definire, con il fisico Fritjof Capra, il nuovo paradigma una *visione olistica del mondo*, considerato come un insieme integrato piuttosto che come una serie di parti separate. Ma potremmo anche chiamarlo una *visione ecologica profonda*, in quanto riconosce la fondamentale interdipendenza di tutti i fenomeni e il fatto che, come esseri individuali e sociali, noi tutti incidiamo sui (e in definitiva dipendiamo dai) processi ciclici della Natura.

In questa accezione, nella misura in cui conduce l'individuo a sperimentare un senso di appartenenza, di rapporto di connessione con l'intero cosmo, la nuova consapevolezza ecologica è certamente, nella sua essenza, profondamente spirituale.

Non sorprende dunque la sua coerenza con la cosiddetta "filosofia perenne" delle tradizioni spirituali, quel nocciolo di millenaria saggezza che accomuna, al di là delle differenze dottrinali, i mistici cristiani ai monaci buddhisti, e questi ai taoisti, ai musulmani e agli induisti, connettendosi perfino alla filosofia e cosmologia alla base delle tradizioni dei nativi americani.

E' possibile allora, in sintonia con il paradigma emergente, concepire l'avvento di una nuova "religione", una religione del nuovo millennio, rinnovata nelle sue concezioni e al passo con le nuove sconvolgenti teorie scientifiche e percezioni ecologiche: in altre parole una "*Reliscienza*" che realizzi l'attesa sintesi della filosofia perenne di cui parlavamo sopra con le recentissime acquisizioni della scienza moderna?

Sembrerebbe una chimera.....

Ma ecco, ai margini dello scontro tra coppie di opposte concezioni della realtà (uno scontro che in fondo non è altri che l'eterno, ciclico alternarsi dei motivi ontologici gemelli, dello Yin e dello Yang), ecco emergere lentamente, con un moto proprio che rasenta la quiete, come le prime, isolate note di una sinfonia che poi si svilupperà in tutta la sua armoniosa complessità, quelli che saranno i fili conduttori del FracTaoismo.....

Come soleva dire Gregularius, citando Chuang Tzu: "*La vacua quiete, la placida calma, la silenziosa indifferenza, sono il fondamento delle diecimila creature. Non agire e rispettare è la Via del Cielo, agire e vincolare è la Via dell'uomo.*"

Così Arne Naess: "*Il rispetto fluisce in modo naturale se l'Io viene ampliato e approfondito cosicché la protezione della libera Natura è percepita e concepita come protezione di noi stessi... Proprio come non abbiamo bisogno di alcuna morale che ci faccia respirare, così se il tuo "Io" in senso ampio abbraccia un altro essere, non hai bisogno di alcuna esortazione morale per mostrare rispetto... Hai rispetto di te stesso senza sentire alcuna pressione morale per far ciò... Se la realtà è come quella che viene sperimentata dall'Io ecologico, il nostro comportamento segue in modo naturale e bello norme di rigorosa etica ambientale e interpersonale.*"

L'acquisita consapevolezza di un Universo solcato da campi di energia che si compenetrano ed intersecano come le scie di una nave, di una Memoria Cosmica che tiene traccia di ogni evento nel cosmo come in un gigantesco ologramma dove il Tutto si rispecchia in ogni sua parte e la scoperta fondamentale che anche la nostra mente non è altro che un tassello di un più vasto mosaico, di una Mente più vasta di cui essa condivide le dinamiche sistemiche: tutto questo, riassunto nella inquietante illuminazione che il Macrocosmo e il Microcosmo sono facce diverse ed autosimili di una medesima realtà, di un medesimo Ordine Implicato, tutto questo non può non scuotere sin dalle fondamenta le nostre più ataviche convinzioni, costringendoci a riconsiderare sotto questa nuova luce le vecchie risposte date alle eterne domande....

"Qualsiasi cosa si trovi nel macrocosmo, si trova anche nel microcosmo..." - diceva Gregularius:

l'Universo è un immenso labirinto di specchi dove tutto somiglia a tutto, una eterna Rete di Indra dove ogni perla riflette tutte le altre.

La trama stessa della vita è, in fondo, fatta di reti. Ad ogni scala d'ingrandimento, in osservazioni sempre più ravvicinate, i nodi della rete si rivelano come reti più piccole. La nostra tendenza è quella di ordinare questi sistemi, inseriti tutti all'interno di sistemi più grandi, secondo uno schema gerarchico, ponendo i sistemi più grandi al di sopra di quelli più piccoli in una struttura a piramide.

Ma questa è solo una rappresentazione umana. In natura non c'è alcun sopra o sotto, e non esistono gerarchie. Ci sono solo reti dentro altre reti.....

Ma attenzione: la Rete non è uno schema statico, fissato una volta per tutte, bensì estremamente dinamico, flessibile, fluttuante secondo ritmi ben definiti. Il passaggio *dalla Struttura al Ritmo*, assieme a quello *dalla Sostanza alla Forma*, è certamente uno dei punti chiave della nostra nuova prospettiva: pare infatti che i modelli ritmici siano manifesti a tutti i livelli di complessità dell'Universo.

Gli atomi sono modelli di onde probabilistiche, le molecole sono strutture vibranti, gli organismi sono modelli multidimensionali, interdipendenti, di fluttuazioni cicliche e la dinamica dei processi neurali del nostro cervello sembra poter essere descritta in termini di regolari fluttuazioni nel processo della percezione, nella forma di modelli di frequenza. Piante, animali ed esseri umani sono soggetti a cicli di attività e di quiete, e tutte le loro funzioni fisiologiche oscillano in ritmi di varia periodicità. I componenti di ecosistemi sono interconnessi attraverso scambi ciclici di materia ed energia; le civiltà ascendono e decadono in cicli evolutivi; e il pianeta Terra nella sua totalità ha i suoi ritmi e i suoi ricorsi mentre ruota attorno al suo asse e orbita attorno al Sole. Il nostro stesso Universo sembra essere nato da una fluttuazione quantistica, processo che pare poter essere destinato a ripetersi ciclicamente... e teorie sub-quantistiche come quelle del *Campo Olografico* o dell'*Ordine Implicato* parlano di fronti d'onda che solcano l'Universo a velocità super-luminali connettendo istantaneamente ogni evento dello spazio tempo in un'unica, immensa danza cosmica...

Ebbene: l'autosomiglianza frattale alle diverse scale di osservazione si accompagna dunque al ciclico e ritmico alternarsi dei poli energetici dell'universo, dando vita spontaneamente a tutte le sue manifestazioni sensibili e soprasensibili.

Da questa profonda intuizione nasce la nuova Via del *Taoismo Frattale*.